

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANCARLO MARCELLI

La chiarezza di Fini

Da persona di sinistra, ammetto che il Presidente Fini mi ha affascinato, perché si è presentato con la forza delle sue idee e l'onestà della convinzione. Rimango delle mie idee sui valori della mia parte ideale ma sono ammirato per la grande onestà con la quale ho visto il Presidente Fini proporsi fra la sua gente.

RISPOSTA ■ Tutto si può dire di Fini tranne che non sia stato chiaro. È un uomo di destra, con una cultura e delle idee di destra e lo ha detto senza reticenze. È un uomo che chiede ad altri uomini di destra di non accettare gli atteggiamenti padronali e le aspirazioni dittatoriali di Berlusconi. Il programma del PDL e il ruolo del premier non sono in discussione, ha precisato, se Berlusconi accetta di dialogare con gli ex An che ragionano come lui "oltre che con la Lega". A chi lo ascoltava da sinistra, d'altra parte, Fini ha detto con chiarezza che, in caso di crisi, l'intesa è possibile solo per ciò che riguarda la difesa delle regole democratiche (se qualcuno le minaccerà) e il cambiamento della legge elettorale "necessario", a suo avviso, per rimettere davvero il paese nelle mani degli elettori. A loro, è chiaro, Fini presenterebbe ancora delle idee e un programma di destra per un confronto aperto, come dev'essere in democrazia, con i suoi avversari ("non nemici") politici. Apertamente opponendosi però a chi, da Arcore, pensa di comandare (invece che "di governare"): forte solo dei suoi giornali, delle sue Tv e dei suoi miliardi.

IRENE BARICHELLO

Contestare non è reato

Sono una iscritta Pd fin dalla nascita di questo partito. E' troppo comodo bollare come grillini, viola o violettini quei contestatori, dar loro degli squadristi e indignarsi per il loro poco rispetto del bon ton politico (quando Bersani definisce "fogna" la politica italiana...e a noi viene chiesto di "pulirci bene le scarpe per entrare? Via!). Forse bisognerebbe aver fatto un sondaggio tra il popolo democratico per sentire che posizione prendeva verso quei contestatori. Non è tollerabile, poi, che in "casa nostra", nella casa che professiamo ai 4 venti democratica e aperta, sia possibile prendere spintoni e pugni dalle forze dell'ordine, non è ammissibile. La contestazione non è un reato se fatta senza violenza.

CORRADO SARZI AMADE'
Chi di spada ferisce...

CORRADO SARZI AMADE'

Chi di spada ferisce...

Mi meraviglio del tanto clamore dei fichi diretti al presidente del Senato Renato Schifani alla festa del PD di Torino da parte di alcuni grillini ed esponenti del popolo viola. Sarà forse il caso di ricordare a quale stillicidio di offese e fi-

schi era sottoposto Prodi quando era Presidente del Consiglio. Ad ogni occasione pubblica o privata non mancavano aggressioni verbali o gestuali provenienti da aderenti di Forza Italia che trovavano allora ispirazione proprio dalle "educate" e taglienti sortite verbali dell'attuale seconda carica dello Stato, che non mancava mai di additare al pubblico ludibrio Prodi ed il suo governo. Chi di spada ferisce.....!

MARBERT

Il mangiamangia della Lega

Sicuramente tanti vecchi militanti delusi dalla Lega Nord si chiederanno: ma che razza di Lega è ormai questa? Una Lega dove Bossi ha piazzato il figlio in Lombardia, e sempre Bossi sull'auto blu, mentre fuma il sigaro, fa vedere il dito medio ai giornalisti. Dove si fanno le feste nelle lussuose ville romane, e si prendono gli stipendi di Roma Ladrona. E per non parlare della vicenda, poco simpatica, del Presidente leghista della Regione Friuli, oppure, del Presidente del Piemonte che ha vinto le elezioni con i voti delle liste che il TAR ha poi escluso. Bossi parla di Padania e di Federalismo.

GIUSY ANDALORO

Sono una "precaria storica"

Ho 36 anni, sono coetanea del nostro caro Ministro Gelmini. Precaria dal 1999, quindi, come si suol dire, "precaria storica". Laureata in Lettere e Filosofia, abilitata per la Scuola Materna, per la Scuola Primaria e per l'insegnamento di Italiano, Storia, Geografia nella Scuola Secondaria di Primo Grado e di Lettere nella Scuola Secondaria di Secondo Grado. Risultato di tutti que-

sti anni di "studio matto e disperatissimo"? Nessuna stabilità, ogni anno costretto a cambiare scuola, bambini, colleghi. Nessuna stabilità per i docenti si traduce automaticamente in nessuna continuità educativa- didattica per gli alunni, con danni irreparabili agli stessi. Trentasei anni e sentirsi sulle sabbie mobili, sprofondare sempre di più: senza un contratto a tempo indeterminato niente mutuo, niente casa, niente progetti per una famiglia. Lo stipendio? Nessuno scatto di anzianità, assenti sempre a fascia zero! Ridateci il nostro futuro, ridateci la nostra dignità, ne abbiamo tutto il diritto.

GIOVANNI CANNIZZARO

Gramsci, il Sud e i Savoia

Sull'Unità di martedì 31/08, Lei ha permesso al Sig. Claudio Villari di esprimere 3 osservazioni, ebbene permetta a me, adesso, di dissentire sulla terza: il Regno delle Due Sicilie, non fu dominato dai Borboni, ma da essi governato e anche saggiamente. L'unità d'Italia, che doveva essere una confederazione di stati liberi e sovrani, fu la feroce annessione del civile Sud da parte di un Nord arretrato e guerrafondaio (adesso Bossi chiede il federalismo; facile dopo 150 anni di dominio del Nord). Inviterei il Sig. Villari a leggere, fra i tanti testi "I Savoia e il massacro del Sud" di Antonio Ciano, assessore al comune di Gaeta, e un freschissimo "Terroni" di Pino Aprile. Anche il fondatore dell'Unità, Antonio Gramsci, nato ad Ales in Sardegna ma originario di Gaeta, che aveva dato i natali al padre Francesco, ebbe a dire che: "Lo Stato Italiano è stato una dittatura feroce che ha messo a ferro e fuoco l'Italia meridionale e le isole, crocifiggendo, squartando e seppellendo vivi contadini poveri che gli scrittori salariati tentarono di infamare con il marchio di Briganti".



La satira de l'Unità

virus.unita.it

Berlusconi:
candidato
chi rientra
nel PDL



Wkic